



ROMA



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

Punto Notizie S.p.A. Spett. 400 post. DL 355/2003
com. L. 48/2004 art. 1, comma 1, sul. 143/Atto/No

SABATO 26 GIUGNO 2021 • ANNO CLIX N.174 • NUOVA SERIE • € 1,20*

*A ISCHIA, CAPRI E PROCIDA EURO 1,20 CON "IL GOLFO"

ALESSANDRO LIMATOLA, SEGRETARIO GENERALE CLAAI: BENE IL PROGETTO DELLA REGIONE DI CONCEDERE FONDI PER LA PROMOZIONE

«Imprese artigiane devastate, ora sono necessari interventi»

NAPOLI. «Le Piccole e Medie Imprese artigiane sono in evidente stato di difficoltà, lottano quotidianamente nel tentativo di riprendere una parvenza di normalità, ma i risultati stentano a venire. Si sta parlando, già da qualche settimana, dell'incremento del Pil stimato al +4,7% per il 2021 e +4,4% per il 2022, ma passeranno molti mesi prima che arrivi alle Pmi e alle microimprese». A dirlo è Alessandro Limatola, segretario generale del Claii Campania. «Le chiusure obbligate hanno ulteriormente spinto le persone ad utilizzare il commercio elettronico, a discapito degli esercizi fisici che ne stanno pagando le conseguenze - dice Limatola - Per questo credo che sia fondamentale intervenire in maniera decisa perché le realtà imprenditoriali micro, piccole e medie, che sono quelle che più di tutte producono posti di lavoro nel nostro paese, ab-

biano la possibilità di risollevarsi e rimettersi in carreggiata».

In che modo si può intervenire concretamente per dare sostegno alle Pmi artigiane?

«Innanzitutto, credo che non si possa ancora ipotizzare di bloccare i sostegni che, seppur inadeguati, sono sicuramente stati in alcuni momenti una boccata di ossigeno. Se è vero che per il Governo centrale le Piccole e Medie Imprese sono gli "azionisti del sistema fiscale italiano", ovvero coloro che pagano le tasse, devono essere necessariamente tenute in vita perché siano messe in condizione di continuare a pagarle quelle tasse. Necessitiamo, inoltre, di una profonda riforma del sistema fiscale e per questo riponiamo una grande fiducia nel governo Draghi affinché riesca a realizzarla».

Si sta facendo qualcosa per le pmi del

Mezzogiorno e di Napoli?

«Abbiamo un enorme tesoro dato dall'artigianato locale, conosciuto in tutto il mondo e che attrae da sempre turisti: penso a tutto l'indotto generato dalle bellezze naturali di cui siamo ricchi, o a quello che ruota intorno al tessile e alla moda, ma anche ad un'eccellenza tutta napoletana come l'arte presepiale. Veri e propri gioielli da tutelare, sostenere e far conoscere. C'è bisogno di nuove proposte e iniziative e per questo la Claii ha accolto con favore il progetto che la Regione Campania, in occasione di expo Dubai 2020, ha lanciato e che prevede la concessione di un contributo a fondo perduto del 70% delle spese ammissibili per eventi di promozione rivolti ai mercati esteri».

Il Recovery fund servirà?

«Mi auguro che i fondi del Recovery ven-



gano spesi e spesi bene, ma penso che debbano aiutare anche le Pmi. Visto che intervengono su settori specifici come la transizione ecologica e il digitale, dobbiamo fare in modo che arrivino anche alle imprese più piccole» che fanno fatica a fare innovazione: altrimenti molte attività verranno espulse dal sistema perché non più attuali».